

PERITO PIERDARIO SANTORO



Perizia estimatoria dei beni, eseguita in data 29 Agosto, su incarico dell'amministratore unico
xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxS.R.L. 30126 VENEZIA Via xxxxxxxxxxxxxx,25.

Criteri di stima. Indicazione del più probabile valore che una pluralità di persone dovrebbe pagare per acquistare sul mercato antiquario dipinti, mobili, oggetti, preziosi, e altro, aventi caratteristiche simili, ovvero il prezzo di surroga. E' opportuno precisare che a formare il valore di un arredo antico concorrono diversi fattori, difficilmente riconducibili a criteri d'ordinarietà, quali: epoca di costruzione, stato di conservazione, qualità, tipologia, provenienze documentate, zone di produzione, autore, materiali costitutivi. La combinazione di questi fattori può determinare forti differenze di valore tra arredi che possono apparire simili.



N.1 Studio di testa con barba.

PERITO PIERDARIO SANTORO



Scuola romana alla maniera polidoresca, seguace di Polidoro Caldara da Caravaggio.

Misure: cm. 51x40

Disegno a carboncino su cartoncino grigio azzurrognolo, con presenza di tracce di gesso di colore blu, rosso e tocchi di biacca.

Il supporto mostra piccole increspature sul bordo inferiore dovute all'umidità, il disegno è stato collocato in passato in un ambiente umido.

Esaminato alla lampada nera il disegno non presenta tracce di restauro.

Il volto è posto di tre quarti, lo sguardo assorto rivolto verso sinistra, perso ad osservare un orizzonte non percepito dalla mente immersa nella meditazione. Il naso alla greca valorizza un viso bello e virile. Le labbra serrate accennano alla concentrazione, ma ci trasmettono anche una sensazione di sgomento, di timore per un futuro già presente nel pensiero dell'uomo. I capelli incorniciano una fronte spaziosa e unendosi alla barba scendono a coprire le orecchie. La barba incolta non riesce a nascondere il mento volitivo.

Tutti i temi contenuti in questo disegno sono fortemente caratterizzati dalla poetica descrittiva e dal segno grafico del Polidoro.

Siamo probabilmente di fronte a un disegno preparatorio realizzato da un pittore ispirato dall'osservazione dell'opera del Polidoro. Notiamo la presenza di tratti caratteristici del Maestro, ma il segno è più deciso e più grafico; è stato eseguito alla maniera cosiddetta Polidoresca.

Va inoltre ricordato che i ritratti costituiscono una parte non indifferente, della produzione di Polidoro.

PERITO PIERDARIO SANTORO



N.2 Studio di testa virile.

Scuola romana alla maniera polidaresca, seguace di Polidoro Caldara da Caravaggio.

Misure: cm. 51x40

Disegno a carboncino su cartoncino grigio azzurrognolo, con presenza di tracce di gesso di colore blu, rosso e tocchi di biacca.

Il supporto mostra piccole increspature sul bordo inferiore dovute all'umidità, il disegno è stato collocato in passato in un ambiente umido.

Esaminato alla lampada nera, il disegno non presenta tracce di restauro.

PERITO PIERDARIO SANTORO



Il volto è posto di profilo. L'espressione leggermente arcigna, ma decisa, è sottolineata dallo sguardo intenso evidenziato dalle sopracciglia inarcate e dalla fronte aggrottata, dal profilo arcuato del naso, dalle labbra carnose chiuse, ma non serrate, e dal mento forte e leggermente prominente. Un velo leggero copre la testa e incornicia il viso senza celare la fronte stempiata. La barba e i baffi paiono curati e accentuano un'immagine decisa e fiera, di una persona padrona della sua vita.

Tutti i temi contenuti in questo disegno sono fortemente caratterizzati dalla poetica descrittiva e dal segno grafico del Polidoro.

Siamo probabilmente di fronte a un disegno preparatorio realizzato da un pittore ispirato dall'osservazione dell'opera del Polidoro. Notiamo la presenza di tratti caratteristici del Maestro, ma il segno è più deciso e più grafico; è stato eseguito alla maniera cosiddetta Polidoresca.

Va inoltre ricordato che i ritratti costituiscono una parte non indifferente, della produzione di Polidoro.

Immagini del cartoncino usato per i disegni.



PERITO PIERDARIO SANTORO



Polidòro Caldara da Caravaggio (Caravaggio, 1499/1500 circa Messina, 1543 circa).

E' tra i seguaci di Raffaello, associatosi in seguito con Maturino fiorentino suo coetaneo e abile disegnatore, dietro l'esempio di Baldassarre Peruzzi, insieme con lui decorò molte facciate di case, con scene mitiche e storiche, allegorie, trofei, fregi, con nobiltà classica di concetti e di forme, prontezza di movimento, ricco spirito ornamentale, scienza di rilievo. A loro spettano anche i primi esempi noti di paesaggio classico frescati a colori in S. Silvestro al Quirinale. Vasta fu l'influenza di Polidoro, specie per il gusto decorativo, sulla scuola romana, sul Parmigianino e sul conseguente stile eroico classico.

VITA E OPERE.

Trasferitosi a Roma intorno al 1515, entrò nella bottega di Raffaello impegnata nella decorazione delle Logge Vaticane. Tra i seguaci di Raffaello egli si distinse nell'imitare in chiaroscuro e in graffito i bassorilievi antichi, tra le sue prime opere gli furono attribuiti i monocromati della sala di Costantino.

Per Giulio Romano eseguì i basamenti a grisaille della Stanza di Costantino e il soffitto del salone di villa Lante (gli affreschi, staccati, sono ora nel palazzo Zuccari) egli si affermò soprattutto nella decorazione di facciate. Nel vivace ambiente artistico romano Polidoro si formò vicino a Giovanni da Udine e Perin del Vaga.

I pochi resti dell'attività di pittore di facciate, intrapresa in collaborazione con Maturino da Firenze, mostrano nei dotti riferimenti visivi e letterari il suo personale approccio, coinvolgente ed emotivo, alla cultura archeologica (palazzo Milesi, conosciuto da disegni e incisioni; palazzo Ricci, molto ridipinto; Casino del Bufalo, frammenti in palazzo Braschi).

Ancor più significativi della sua personalità sono gli affreschi in S. Silvestro al Quirinale, eseguiti tra il 1524 e il 1527, con scene della vita della Maddalena e di S. Caterina immerse in paesaggi dalla vibrante resa atmosferica. Allontanatosi da Roma, dopo il sacco del 1527, soggiornò brevemente a Napoli (dipinti per l'altare maggiore di S. Maria delle Grazie alla Pescheria, distrutta, ora al Museo naz. di Capodimonte) per stabilirsi poi a Messina.

In questa ultima fase i tocchi di eccentricità emergenti nella maniera post-raffaellesca delle opere romane irrompono in uno stile decisamente anticlassico, con elementi di un forte realismo.

Un suo valido collaboratore fu Maturino Fiorentino, insieme al quale dipinse alla maniera antica, numerose facciate della Roma di Leone X e Clemente VII. Le figure sono sempre ben disegnate con impronta decisa e chiara.

Va osservato, per il segno più marcato e grafico, anche Giovan Battista Castelli (1509 – 1569) allievo a Genova del cremonese Aurelio Busi (discepolo di Polidoro a Roma).

Nella sua Idea del Tempio della Pittura 1590, Giovan Paolo Lomazzo lo collocherà tra i sette governatori dell'arte accanto a Leonardo, Michelangelo, Raffaello, Andrea Mantegna, Tiziano e Gaudenzio Ferrari.

PERITO PIERDARIO SANTORO



Da:

Monografia: Polidoro Caldara da Caravaggio

I. Disegni di Polidoro

II. Copie da Polidoro

Studio e catalogo a cura di Lanfranco Ravelli

Edizione promossa dalla Banca Credito Bergamasco

Edizioni "Monumenta Bergomensia" 1978



Tav. V Polidoro da Caravaggio. Ultima Cena. Roma, Chiesa di Santa Maria della Pietà in Campo Santo Teutonico. Pag. 13, particolare.

PERITO PIERDARIO SANTORO



109. Studio di ritratto virile. Matita e sanguigna, mm 132x103. Scrittura verticale sulla sinistra
Ritratto de Polidoro. Parigi, Fondation Custodia, Istitut Nderlandais, n° 2896.



Aggiudicazioni di aste internazionali:

Via N. Sauro 14, 40121 Bologna. Tel 051260619, cell. 3356635498. E-mail: santoro.antiquariato@gmail.com
Peritoarte.info

PERITO PIERDARIO SANTORO



Scenes of the story of Niobe

Opera non firmata

21x31

Christie's New York 31/01/2013 lotto 36

Aggiudicati a € 9.200,00



Disegno per un fregio decorativo.

Opera non firmata

18x27

Dorotheum Vienna 16/06/2009 lotto 553

Stima 1.500,00-2.000,00

Non aggiudicato

In fede

Pierdario Santoro

PERITO PIERDARIO SANTORO



Scopo della presente stima è l'indicazione del più probabile valore che una pluralità di persone dovrebbe pagare per acquistare sul mercato antiquario dipinti, mobili, oggetti e preziosi aventi caratteristiche simili, ovvero il prezzo di surroga. E' opportuno precisare che a formare il valore di un arredo antico concorrono diversi fattori, difficilmente riconducibili a criteri d'ordinarietà, quali: epoca di costruzione, stato di conservazione, qualità, tipologia, provenienze documentate, zone di produzione, autore, materiali costitutivi. La combinazione di questi fattori può determinare forti differenze di valore tra arredi che possono apparire simili.



"Gesù falegname".

Misure cm. H. 13,7x20.

Disegno a penna su carta vergata.

Attribuito a Giovanni Francesco Barbieri, soprannominato il Guercino (Cento, 2 febbraio 1591 – Bologna, 22 dicembre 1666).

In fede

PERITO PIERDARIO SANTORO



Scopo della presente stima è l'indicazione del più probabile valore che una pluralità di persone dovrebbe pagare per acquistare sul mercato antiquario dipinti, mobili e oggetti aventi caratteristiche simili, ovvero il prezzo di surroga. E' opportuno precisare che a formare il valore di un arredo antico concorrono diversi fattori, difficilmente riconducibili a criteri d'ordinarietà, quali: epoca di costruzione, stato di conservazione, qualità, tipologia, provenienze documentate, zone di produzione, autore, materiali costitutivi. La combinazione di questi fattori può determinare forti differenze di valore tra arredi che possono apparire simili.



"Scena biblica"

Grisaille cm. 17,5x25,7.

Tecnica mista olio magro e biacca, su carta applicata su tela.

Scuola Toscana, fine XVII secolo.

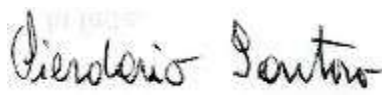
La scena raffigura due personaggi assisi, entrambi scalzi e avvolti in ampi panneggi barocchi; tra cui s'interpone un angioletto in piedi, appoggiato a una lapide. Dipinto di buona qualità pittorica, ottima l'impostazione e l'equilibrio delle figure, nonostante sia presente, se osserviamo la gamba e il piede sinistro del personaggio di destra, un evidente errore anatomico.

Esecuzione attribuibile a un seguace di Giuseppe Nicola Nasini (Castel del Piano 1657 Siena 1736).

Il dipinto presenta muffe e usura.

Valore minimo. € 1.500,00

Valore massimo. € 1.900,00.

In fede. 

PERITO PIERDARIO SANTORO



Particolare in cui si può vedere la tela di supporto.



Particolare con l'evidente errore anatomico nella posizione del piede destro.



Particolare dell'angioletto con gli evidenti segni di usura e la presenza di muffe.

PERITO PIERDARIO SANTORO



Scheda storica.

Giuseppe Nicola Nasini (Siena, 1657 – 1736) è stato un pittore italiano del periodo barocco, attivo in Toscana. Era il figlio e allievo del pittore, Francesco Nasini.

Tra il 1681 e il 1685 Nasini fu uno degli allievi dell'Accademia Granducale delle Arti di Roma finanziata dalla famiglia dei Medici e diretta tra il 1673 e il 1686 da *Ciro Ferri*.

Dal 1685 era a Firenze, dove è stato impiegato dal Granduca di Toscana per la decorazione di Palazzo Pitti. Dipinse anche il massimale della Capella Bracciana nella chiesa dei Santi Apostoli e un dipinto della Basilica di San Giovanni in Laterano. Altri dipinti di Giuseppe Nasini si trovano nelle chiese di Firenze, Montalcino, Monte Oliveto Maggiore, Montepulciano, Pisa, Pistoia, Prato, Roma, Siena e Venezia.

Dal 1686 al 1688 fu a Venezia, che lasciò per Firenze. Durante il regno di Cosimo III dei Medici, al Nasini e a Giuseppe Tonelli è commissionato un affresco dell'"Allegoria della morale e delle virtù dei Medici" per il soffitto della galleria degli Uffizi che guarda verso l'Arno. Verso il 1715 tornò a Roma, dove dipinge nella chiesa dei Santi XII Apostoli, al Palazzo del Quirinale e in una navata della Basilica di San Giovanni in Laterano.

Ha dipinto un San Leonardo a Foligno, nella chiesa della Madonna del Pianto. Nella cappella della Madonna, all'Ospedale di Santa Maria della Scala di Siena ha dipinto, con il figlio Apollonio, una serie di larghe tele che ritraggono scene dalla vita della Vergine, inclusi *La nascita della Vergine*, *La presentazione al Tempio* e *La fuga in Egitto*.

Nello stesso luogo ha dipinto alcuni affreschi che includono *La coronazione della Vergine* e *la Vergine incoronata dalla Trinità con angeli recanti gli strumenti della Passione*.

Giuseppe Nasini, come molti artisti fiorentini della sua generazione, era enormemente produttivo e disegnatore piuttosto brillante. Il suo stile è più apprezzato e più attraente nei disegni. Ulteriori disegni di Nasini, vicini per stile e carattere, si trovano nella Staatliche Graphische Sammlung di Monaco e il British Museum.